

Sesta Domenica del T.O.

LETTURE

Lv 13,1-2.45-46; Sal 3;

1 Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45.

**Gesù, mosso a compassione,
guarì il lebbroso
che lo supplicava.**



L'antico grido

- Immondo! Immondo! -

risuona ancor oggi

nei vicoli e nei boulevards

- Negro! Matto! -¹

o resta sordo tra quattro mura

- Vecchio! Malato! -²

Immutati

la legge³

- dura -

e i cuori⁴

- di pietra-

continuano a separare

a spingere al confino disperato⁵

Ma al far della sera⁶

una voce nuova si ode

“Ecco lo Sposo!”⁷

nuovo olio alimenta le lampade⁸

- nuova luce sul mondo -⁹

le grida mutano in supplica

“Se vuoi puoi guarirmi!”¹⁰

E toccano

Il cuore di Dio

“Lo voglio, guarisci!”¹¹

¹ L'emarginazione evidente che riguarda gli immigrati, i malati di mente, i diversi.

² L'emarginazione silenziosa, nascosta, che coinvolge gli anziani, i non autosufficienti.

³ La società civile con le sue regole e convenzioni.

⁴ La persona con i propri egoismi, legacci e paure.

⁵ La storia dell'umanità sembra disperata, senza sbocchi positivi.

⁶ Quando venne la pienezza del tempo Dio mandò il suo Figlio diletto

⁷ Il Signore risorto viene continuamente in mezzo all'umanità

⁸ La Fede alimenta la Speranza

⁹ ed accende la Carità

¹⁰ Nel grido dei sofferenti riconosciamo la voce di Cristo crocifisso “Eli, Eli, lemà, sabactani?”

¹¹ La guarigione offerta da Dio Misericordioso a chi lo invoca con fede, passa attraverso di noi nella misura in cui ci facciamo imitatori di Cristo.

IC

Sconfinato
dalla riserva dei maledetti
echeggia un allarme:
“immondo, immondo!”¹².

Il lucido, rassegnato
precipitar verso il disfacimento
invoca il privilegio
della solitudine, il beneplacito
di dileguarsi nell’ombra¹³.

La morte si esibisce
nel suo rarefatto preludio.

L’ultima briciola di vita,
infrangendo il divieto mortale,
azzardò l’insperato
senza pretese
affidando il proprio corpo
a brandelli al potere
e al volere di Colui
che è il “reietto dagli uomini”¹⁴
disprezzato e sfigurato,
scansato come un lebbroso.

Il volere si avvalse
del potere della misericordiosa
pietà e vanificò il potere
della maledizione.

¹² Lv 13, 44-

¹³ Nm 5, 2

¹⁴ Is 53,3